



Milano, 13 febbraio 2020

MADE IN ITALY: MAKING OF E SUPERBRAND I DUE RACCONTI DEL SAPER FARE CON BELLEZZA

TheOneMilano febbraio 2020: il cuore del salone è un'area speciale - dedicata al Made in Italy e al suo "dietro le quinte" – creata (in collaborazione con Confartigianato) con il contributo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale e di ITA/ICE. Un messaggio che si esprime nella visualizzazione di alcuni dei mestieri che fanno delle collezioni moda prodotte dalle aziende italiane quel bello e ben fatto richiesto in tutto il mondo. Nasce così un racconto sotto forma tanto di tableau vivant /installazione quanto di panel, un talk dedicato ai buyer, capace di intercettare i gusti e i desideri dei consumatori più nuovi, attenti e selettivi. La riflessione è tutt'altro che nostalgica e vintage: TheOneMilano porta in scena il lavoro manuale e artigiano per ristabilire lo human touch delle collezioni dei suoi espositori facendo diretto riferimento al valore e al saper fare di chi li ha realizzati, con attenzione per i dettagli e grande flessibilità operativa. Il racconto - che reinventa i capisaldi della bottega leonardesca attraverso l'unione di capacità manuali e innovazione - è quello del "terroir" (per usare un termine rubato al vino) e di un "Made in Italy" brand distintivo, nato da componenti fisiche e culturali che lo rendono unico e ricco di storia e di anima. In scena sono così le imprese del valore artigiano, tendenzialmente piccole, ma capaci di straordinaria innovazione, tutte eredi di una tradizione millenaria di saper fare e dare forma funzionale alla bellezza. Imprese moderne perché capaci di rispondere in maniera precisa alla più nuova realtà di mercato, quella che vede il consumatore parte attiva di un processo di produzione che ha il suo focus nella richiesta di personalizzazione e nella voglia d'acquisto di collezioni uniche.

*«A TheOneMilano Confartigianato porta il valore artigiano della moda italiana in cui operano 79mila piccole imprese che danno lavoro a 372mila addetti ed esportano prodotti per un valore di 10,3 miliardi. I nostri imprenditori sono campioni di creatività e di competenze antiche reinterpretate in chiave contemporanea, protagonisti dell'estro su misura, interpreti dell'unicità, della personalizzazione, della cura maniacale per i dettagli. Tutto questo è l'artigianato italiano, l'essenza del fashion made in Italy tanto apprezzato nel mondo, un mix di tradizione, ricerca e innovazione tecnologica capace di intercettare le nuove tendenze dei mercati internazionali» dice **Fabio Pietrella, presidente di Confartigianato Moda.***

Il **Panel** mette a fuoco la storia dei nuovi artigiani che utilizzano le tecnologie della manifattura digitale per produrre beni fisici: è l'impiego delle stampanti 3D, che rendono tridimensionale, e quindi visibile e toccabile, uno schizzo, facendo capire al potenziale cliente come sarà quel modello che ha voluto su misura per lui. E' l'avvicinamento al tricottare affascinante della magliaia delle più moderne macchine per maglieria di **Shima Seiki** per produrre guanti senza cuciture che non sarebbero nati se dietro non ci fosse appunto il saper fare antico con il ferro circolare (**i filati utilizzati sono di Iafil, Industria Ambrosiana Filati**). E' l'utilizzo di sistemi di e-commerce il più possibili immersivi, che non solo condensano lo storytelling delle loro capacità, ma che guidano i clienti a prendere da soli le proprie misure per ordinare camicie o abiti sartoriali.

L'installazione/tableau vivant nella piazza del **Making Of** consente ai visitatori del salone (i buyer di tutto il mondo) di scoprire che cosa fanno i moderni artigiani, che con il valore del pensiero creativo e del lavoro delle mani realizzano nel loro quotidiano prodotti unici e personalizzati. In scena sono la ricamatrice, la sarta e il sarto, la tessitrice a telaio, il calzolaio, il pellettiere, il confezionista di borse in stoffa, il pellicciaio, l'orafo e la magliaia. Tutti presenti con il banco e con gli attrezzi da lavoro, tutti ripresi in diretta da webcam puntate sulle singole postazioni per rimandare nell'intero padiglioni le coinvolgenti immagini di un prodotto che nasce. Il messaggio di TheOneMilano è forte e chiaro: **comperare oggi è un atto culturale, una risposta consapevole ai problemi di sovrapproduzione, di inquinamento, di non rispetto delle persone e del loro lavoro.** Comperare oggi è riconoscere il saper fare con bellezza e volerlo, al di là del lusso e del prodotto



unico solo per potere d'acquisto. L'area è firmata da un architetto di fama internazionale e da una scenografia altrettanto famosa: si tratta di Italo Rota e di Margherita Palli. Insieme hanno creato le moderne botteghe di TheOneMilano, che rimandano a metropoli come New York, Hong Kong, Shanghai popolate da grandi e spersonalizzati mall ma anche da laboratori, pasticcerie e piccoli opifici. E di negozi come quelli dei Buyer internazionali di TheOneMilano, catalizzatori delle nuove tendenze: quelle che vogliono che bijoux, abiti, maglie, cappotti, calzature e borse abbiamo una storia da raccontare.

THEONEMILANO - IL PANEL: Made in Italy come "superbrand"

Come vendere le collezioni acquistate a TheOneMilano valorizzandole non solo attraverso il brand di chi le ha realizzate (a volta troppo piccolo per essere riconosciuto sui grandi mercati internazionali) **ma caricandole dei significati collegati a un Superbrand assolutamente noto come "Made in Italy"?**

Le soluzioni sono molte e sono legate alla tradizione manifatturiera, alla sostenibilità, all'unicità e allo storytelling connesso al lato umano delle imprese. Le mette in luce il Talk dedicato ai Buyer internazionali e previsto - in sala Asia sulla balconata - venerdì 21 gennaio alle ore 11.30. Moderato dalla giornalista del Corriere della Sera **Enrica Roddolo**, vede gli interventi di cinque esperti, ad analizzare i 5 pilastri di valore del Made in Italy:

- **Heritage e Creatività, i valori tipici del Made in Italy riconosciuti in tutto il mondo** con Andrea Batilla, consulente creativo, esperto di storytelling e comunicazione di marchio e prodotto, autore di "Instant moda. La moda, dagli esordi a oggi, come non ve l'ha mai raccontata nessuno";
- **Il Consumer internazionale e il valore della sostenibilità Made in Italy. Differenti visioni e prospettive** con Orietta Pelizzari, consulente e analista di tendenze sul mercato internazionale;
- **Il valore della manualità creativa e l'evoluzione tecnologica nel Made in Italy** con Ornella Bignami, ricercatrice e consulente tendenze e innovazione;
- **Il valore dell'unicità del prodotto e la modernizzazione digitale della manifattura** con Paolo Manfredi, responsabile di Strategie Digitali Confartigianato Imprese;
- **Raccontare il Made in Italy: il valore della qualità e della sua narrazione** con Marco Bettiol, Associate Professor Economia e Gestione imprese Università di Padova

THEONEMILANO L'INSTALLAZIONE/TABLEAU VIVANT - MAKING OF, STORIE DI PRODUZIONE

L'artigianato del nuovo millennio è una prospettiva reale anche per il mondo dei giovani e si candida a diventare una delle scommesse più interessanti per il futuro dell'economia italiana. Le botteghe e i laboratori dell'oggi sono punto di riferimento nel settore del fashion luxury internazionale: sono collegati al territorio ma anche capaci di spostarsi presso l'atelier di uno stilista o la location di una sfilata; sono volti e realtà vere e concrete ma anche modelli di riferimento per una moda che vuole trasformarsi e cambiare.

TheOneMilano, in collaborazione con Confartigianato, presenta 10 grandi mestieri. Gli artigiani al lavoro durante la manifestazione in un'affascinante area dimostrativa e di tendenza raccontano i loro segreti di produzione, il dietro alle quinte delle collezioni rigorosamente fatte in Italia, sotto il titolo di **"Made in Italy: Making of, storie di produzione"**.

La ricamatrice Il ricamo a mano è un dettaglio prezioso, un gioco di fili, di colori e di materiali che si devono integrare perfettamente con il modello senza risultare un'aggiunta artificiosa. Scelta per dimostrare come si fa è **"Madamadoré"**, piccola bottega artigiana che trova la sua collocazione fisica nel centro storico di Senigallia,



nelle Marche. Silvia Viganò ricama con perizia dal 1997 corredi e abiti da cerimonia per mamme e bimbi in storie ME&MINIME. Per dimostrare che il ricamo non si fa solo su lini, sete e broccati per i buyer di TheOneMilano ci saranno dimostrazioni di applicazioni anche su maglieria a mano di lusso per uomo e donna. Perché il ricamo oggi è una tecnica modernissima e a-gender, come la moda vuole.

La sarta e il sarto Disegnare, modificare, riparare, cucire, confezionare sono solo alcune delle attività che i sarti devono essere in grado di fare nell'arco della loro giornata lavorativa. Perché la figura della sarta e del sarto è diventata molto di più del taglia e cuci, trasformandosi in un mestiere artigianale articolato e complesso. Rappresentano queste figure a TheOneMilano due laboratori diversissimi nelle loro expertise ma accomunati dalla sapiente manualità di trasformazione della materia.

- Il primo è “**Dolcevita Studio**”, il progetto di Francesca Bracalenti che da 30 anni (dal suo studio di Morrovalle in provincia di Macerata) collabora con marchi top del fashion con collezioni che esprimono tutta l'arte, la visione, l'ambizione all'eccellenza assoluta della stilista e la sua fedeltà al Made in Italy. Dall'abito ai costumi da bagno più preziosi, dal sartoriale cittadino alla linea da cerimonia e sposa i modelli sono per una Lei attenta e selettiva, che sa scegliere anche un capo su misura e assolutamente unico.
- Il secondo è “**Imjit 35020 Manufactus Unica Maestranza**”. Racconta una realtà rara che fa parte dell'Associazione Antichi Mestieri di Padova. Cuce e stampa il jeans sartoriale, dimostrando che il mondo del denim è un universo parallelo a quello dei tessuti sartoriali più tradizionali, ma che, come loro, nasconde fascino, significati e ricercatezza. Nel laboratorio di TheOneMilano verranno così spiegati i segreti del raw denim e del selvedge, il pantalone ottenuto da una sola pezza di tessuto, quello con le cimose all'interno che facevano mitico il risvolto dei jeans di Marlon Brando.

La tessitrice a telaio Un tempo la tessitura era un'attività fondamentale. Il fuso per produrre i filati era un compagno e la presenza del telaio in casa, una sicurezza. Tessere era un'attività riservata alle donne che provvedevano in questo modo ai tessuti per ogni necessità della famiglia: tutti noi conosciamo l'Odissea e la storia della tela di Penelope. Tessere con il telaio a mano oggi significa puntare sullo slow fashion e sui suoi valori: lo racconta “**Puntoundici**” un progetto nato a Pesaro dall'idea di presentare il tessuto costruito al telaio da una trama ed un ordito come avveniva anticamente. Tessuto nato dal territorio ma anche, in omaggio a una moda etica e inclusiva, intrecciato da tessitrici africane capaci di interpretare manualmente a telaio il gusto italiano. Al telaio si affiancano la tinteggiatura e la stampa, sempre a mano, per un excursus completo sulla materia prima.

Il calzolaio Ricercate e bellissime: sono le scarpe fatte a mano, un gioiello dell'artigianato che rendono straordinario il vestire quotidiano. Sono il prodotto di un antico mestiere che, appoggiandosi alla cultura e all'etica del lavoro, oggi è modernissimo. Nelle Marche la lunga tradizione calzaturiera artigianale è un tesoro di saperi che si trasmette di generazione in generazione. Rappresenta questa professione **Damiano Chiappini**, che arriva da Fermo, città nel cuore del distretto calzaturiero delle Marche. Ha imparato il mestiere fin da giovanissimo dal padre Luigi. L'esperienza di famiglia ha inizio già negli anni trenta, quando Luigi, com'era costume in quel tempo, si recava a domicilio dei clienti per fare sul posto le calzature, completamente a mano e tutte su misura. Tutto ciò oggi continua a vivere con una sapienza che arriva da lontano e una tecnologia che vede il futuro.

Il pellettiera Le borse in pelle e cuoio, così come gli oggetti di piccola pelletteria, evocano l'eleganza dei viaggiatori di inizio secolo e sono nello stesso tempo modernissimi. Sono fatti per essere usati più di una stagione e per questo interpretano la durabilità, tema centrale di quella sostenibilità oggi continuamente citata. La pelle è spesso conciata al vegetale, un lento processo di lavorazione basato sull'utilizzo di tannini naturali provenienti dagli alberi, sulle nuove tecnologie e sul lento scorrere del tempo. La pelle conciata al vegetale invecchia, ma non si rovina; si personalizza in base all'uso e le sue colorazioni prendono nel tempo calde e



affascinanti tonalità. A TheOneMilano la bottega artigianale “**Maste**” di Sestri Levante, in provincia di Genova, lavora in diretta borse, cinture e accessori tagliandole e cucendole interamente a mano.

Il confezionista di borse in tessuto Forbici, ago, modelli in cartone e macchina da cucire... fare una borsa in tessuto richiede la capacità di destreggiarsi nel loro uso. Ma oggi dire tessuto non basta più. Oggi bisogna non buttare niente, dimostrare coscienza ecologica e fare up-cycling, dando nuova vita a materiali che finirebbero in discarica, aumentando la mole dei rifiuti da smaltire. Campione di questa soluzione creativa è “**Exseat**”, brand di un artigianato vivace e contemporaneo di borse ed accessori eco-friendly prodotti attraverso l'impiego di tessuti rigenerati provenienti da vecchie tappezzerie di auto in disuso e cinture di sicurezza che, dopo un processo meticoloso di sanificazione e selezione, sono pronti per iniziare la loro seconda vita.

Il pellicciaio Un mestiere dalle lunghe tradizioni, che vede le proprie radici nell'Arte dei Vaiai e dei Pellicciai, una delle 7 Arti Maggiori riconosciute a Firenze nel 1300, insieme a quelle del Cambio, della Seta, dei Medici e Speciali, della Lana, dei Giudici e dei Notai. Difficile scegliere tra le infinite tecniche e le lavorazioni con cui rappresentarlo a TheOneMilano. Il salone ha deciso di mettere sotto i riflettori due capacità distintive:

- **la rimessa a modello**, ovvero il riciclo di pelli usate per creare un capo unico e nuovo. Lavora su pellicce usate Massimo Gervasini, cui fa capo l'azienda artigianale **Emmefurs**. Sua l'idea di creare il marchio fortemente evocativo “Slow Fur”, che contraddistingue la parte di collezione realizzata utilizzando pellicce usate anziché pelli nuove. Come farlo non è un segreto: basta guardare l'artigiano al lavoro nell'area dedicata al “Making of” al Salone
- **la danza delle mani**, ovvero la sequenza precisa di movimenti attenti e sapienti che creano un intarsio, una cucitura perfetta, l'abbraccio di due materie prime diverse. La presenta la Pellicceria Fabian, il cui titolare Marcello, Maestro d'Arte e d'Esperienza a Padova, rivela i dettagli e la sapienza produttiva nella stessa piazza e nello stesso laboratorio, che cambia titolare per due giorni della manifestazione, a ulteriore dimostrazione di una filiera produttiva integrata e interattiva.

L'orafo Il gioiello è un oggetto dal grande e misterioso fascino conferitogli da un sapere artigianale dalle lunghe tradizioni un tempo tramandate di padre in figlio. Nei laboratori artigianali, l'orafo è, allo stesso tempo, progettista, disegnatore, incassatore e pulitore, modellista, fonditore, nonché uomo marketing e gestore d'impresa. Racconta questo antico sapere “**Alarico Gentilini**”, incisore orafo di Civitanova Marche in provincia di Macerata. I suoi gioielli sono unici, realizzati interamente a mano in oro e in argento, in un design ricco di simbologie e di storie.

La magliaia I vestiti in lana e in maglia sono un must della moda inverno più fashion, così come lo sono cardigan e maglioni a dolce vita. Lavorazioni ai ferri e all'uncinetto perfette per dare un tocco bon ton al look e regalare calore. Speciali lavorazioni a mano “da tenere nel radar”, che rinnovano la maglieria, un segmento sempre più importante nelle collezioni moda perché trasversale per usi e occasioni. Ne porta il fascino a TheOneMilano, Sabrina Giunti, artigiana e stilista toscana che con il suo “**Eureka Design**” affronta il lato tecnico e quello creativo armata di ferri e uncinetto. La sua forza è capire le particolarità di ogni filato e saperlo lavorare tecnicamente, mixare più materiali, in modo da mettere in risalto ogni punto maglia: lo dimostra nell'area “Making Of” lavorando i **filati aguglieria della Manifattura Sesia**. Una moda totalmente artigianale e made in Italy, che parla di design, di arte e contemporaneità.

Tutto questo si può vedere da vicino a TheOneMilano, polo per il prêt-à-porter femminile d'alta gamma si svolgerà dal 20 al 23 febbraio 2020 a Milano nei padiglioni 3 e 4 di fieramilanocity, nei seguenti orari: 20-21-22 febbraio dalle 9.30 alle 18; 23 febbraio dalle 9.30 alle 17.

PRESS OFFICE THEONEMILANO

press@theonemilano.com Viviana Dalla Pria +39.338.6111850 Rosy Mazzanti - Elena Brambilla

+39 02 49977939 www.theonemilano.com